

Amichevole natalizia all'Olimpico: l'Italia supera la Spagna di misura (1 a 0)

Goldi di Rossi, giochi a sprazzi

Gli azzurri uno per uno

Bravo Benetti ottimo Oriali

Buone anche le prove di Cabrini, Scirea, Causio Giordano ha lavorato più per Rossi che per sé

ROMA — Il comportamento degli azzurri si può definire, tutto sommato, dignitoso. Sul piano individuale ottime le prestazioni di Cabrini, Scirea, Causio, Benetti. Ma, indubbiamente, la nota più positiva è venuta dall'interista Oriali, al debutto nella nazionale maggiore. All'inizio con le gambe molli per l'emozione — comprensibilissima — si è via via ripreso, mettendo in mostra le sue proverbiale doti di corsuro. Ma è stato bravo anche sul piano dell'interdizione, mettendo a tacere

Salsona, uno dei migliori spagnoli. Se si tiene conto che mancava un rifinitore della classe di Antognoni, non ci pare poco il fatto che gli azzurri abbiano tenuto bene il campo ed estrinsecato del buon calcio, anche se a sprazzi. Ma ecco il dettaglio.

ZOFF (6) — Poco impegnato nei 45' che rimangono in campo. Perentorio sull'unico tiro del centravanti Satriestegui.

CONTI (7) — Entrato nella ripresa compie tre interventi, uno decisivo su tiro di Salsona. Sicuro nell'organizzare la difesa.

GENTILE (6) — In difficoltà dappima su Argote, si trova meglio su Zamora. Dirottato su Alonso va avanti senza troppi meriti. Nel finale marca Satriestegui e si trova meglio.

CABRINI (7) — Frena bene Leal — il migliore degli spagnoli — finché il centrocampista resta in campo. Ottimo anche in fase di impostazione. Dirottato su Alonso non gli concede il benché minimo spazio. Non si capisce proprio perché la Juventus lo relega in panchina.

ORIALI (7) — Chiaramente emozionato nei primi 45 minuti, col passar del tempo prende confidenza e cresce progressivamente. Nella ripresa è forse il migliore, non soltanto perché frena Salsona ma anche perché si fa notare per le ottime pallate fornite a Rossi e a Giordano. Un lusinghiero esordio il suo.

BELLUGI (6) — Non fa faville su un centravanti lento come Satriestegui. Esce al 67' per far posto al Cucureddu che non è classificabile.

SCIREA (7) — Il bianconero è pulito nei disimpegni ma non si danneggia l'anima. Non incontra alcuna difficoltà.

CAUSIO (7) — Il «sharon» è ottimo in fase di impostazione. Costruisce pallone e arriva anche al tiro, ma Gonzalez, il portiere spagnolo, è bravo a salvare al 29' su una sua ottima palla. Crea anche occasione per Rossi e per Cabrini.

TARDELLI (6) — Sul piano atletico denota qualche passo. Cambia uomo tre volte: Sanchez, Leal, Zamora. Si signora lungo la fascia e dialoga con Causio. Compie anche qualche fallo. Tutto sommato una prestazione onesta ma non esaltante.

ROSSI (6) — Della sua partita bello soltanto il gol nato dal suo tiro. Il resto della partita è stata una palla offertagli da Giordano, ma la scappa malamente. Bene sul piano atletico ma chiaramente da rivedere per quanto riguarda l'intesa con il centravanti laziale.

BENETTI (7) — Romeo è il solito lottatore. Ha modo però di farsi notare anche come «costruttore di gioco». Sempre nel vivo dell'azione. Non dà tregua né a San José, né a Leal, né a Zamora. Il suo rientro nella Juve ci sembra ormai maturo e indispensabile.

GRAZIANI — E' rimasto in campo soltanto 26 minuti: troppo pochi per poterlo giudicare.

GIORDANO (6) — Ha lavorato più per Rossi, in fase di impostazione, che per se stesso. Ha fallito un paio di occasioni. Clamorosa quella al 18', con palla che scavalca un terzino e lo favorisce. Estiva quel tanto che permette a Gonzalez di «smanciare» e salvare.

DOUDINE (7) — Ottima la direzione di gara del bulgare. E' stato anche bravo a frenare qualche ruzzola che stava facendo capolino. Degli spagnoli poco da dire. Si sono messi in luce soprattutto Leal (ottimo per visione di gioco e per spinta) e Cundi che ha percolato sbocchi offensivi per i compagni. Si è trovato a due passi da un Casuso superlativo. Salsona non ha sfidato il portiere. Gli interventi di Benetti hanno spesso creato scompiglio nella retroguardia avversaria e sarà certamente lui, questo giocatore che sta percorrendo ad ampie falcate la via dell'affermazione definitiva, a guidare l'Under 21 nei prossimi difficili impegni ufficiali che intersecano a marzo in Svizzera, con la prima partita di qualificazione del Torneo «Espoirs». Vicini, dopo questa prova si è dichiarato soddisfatto. La sua «creatura» sta assumendo le prime sembianze. Il livello dei giocatori a disposizione sembra buono. Ora però occorre iniziare il lavoro di rifinitura, migliorare il collettivo. E non è compito facile.



Nell'intervallo della partita dell'Olimpico il Presidente della Repubblica, SANDRO PERTINI, è sceso in campo a salutare i giocatori. Eccolo mentre stringe la mano al calciatore spagnolo

I due esordienti sono piaciuti al Commissario tecnico

Bearzot: «Giordano e Oriali? Hanno fatto bene la loro parte»

ROMA — «Sia pure a sprazzi ha dimostrato di essere una squadra valida» con questo giudizio sugli azzurri Bearzot ha iniziato la conversazione del dopo partita con i giornalisti. «L'esiguo vantaggio, che ha tenuto costantemente aperto il risultato», ha continuato il tecnico azzurro — ha svolto l'effetto di tenere in tensione la partita e ci ha costretti a giocare, tant'è che anche nel secondo tempo abbiamo ripetutamente minacciato la porta degli spagnoli. Sotto certi aspetti l'impegno agonistico è stato buono e la partita una utile esperienza. Rispetto a quella che giocammo in Cecoslovacchia questa è stata un'esperienza migliore, tutti hanno combattuto riuscendo ad assorbire l'aggressività degli avversari». Alla domanda se si fossero fatti sentire le assenze di Bettega e di Antognoni, ha risposto: «Ci sono stati dei bei momenti di gioco, segno che la squadra aveva una sua validità. Gli esordienti mi sono piaciuti. Oriali si è inserito

con autorità ed intelligenza; Giordano, anche se in un paio di occasioni è stato poco fortunato nella conclusione a rete, ha fatto bene la parte che gli avevo assegnata, dimostrandosi giocatore intelligente, destinato a maturare con l'esperienza». Bearzot ha spiegato la sostituzione di Graziani con Giordano (avvenuta in anticipo sul previsto) con il colpo che il giocatore ha ricevuto al ginocchio sinistro e quella di Bellugi con Cucureddu per stanchezza del giocatore. «Gli spagnoli — ha concluso Bearzot — sono apparsi giocatori di talento e molto tecnici. Riescono a sviluppare una gran mole di lavoro, ma forse difettano in fase conclusiva, probabilmente anche perché molti di loro hanno ancora da acquisire la sicurezza che deriva dall'esperienza».

Loris Ciullini

Sci: lo svedese ha vinto anche lo «speciale» di Kranjska-Gora

È sempre Stenmark

Lieve, però (10 centesimi), il suo vantaggio su Frommelt - Si conferma David, terzo

KIRANSKA GORA — Ha vinto ancora lui: Ingemar Stenmark. Lo svedese si è aggiudicato il secondo slalom speciale della stagione cittadina jugoslava per gli italiani è arrivata la conferma del talento di Leonardo David. L'azzurro ha compiuto una gara regolare. Si è distrinato tra le porte dell'insidioso percorso con la

malizia del campione esperto ed alla fine è stato premiato con un terzo posto finale che lo fa entrare nell'élite dello sci mondiale. Piero Gros, per contro, ha pagato duramente un errore nel quale è incorso durante la prima discesa. Il piemontese infatti, all'uscita di una porta si è sbilanciato in avanti, rischiando di cadere, non finendo, per questo errore, neanche tra i primi quindici. Il piemontese ha parzialmente recuperato con la seconda discesa, riuscendo infine ad ottenere il settimo posto. Gustavo Thoenen, come Popangelov e l'austriaco Brunner (quarto dopo la prima discesa), non è riuscito a battere a termine la prova. Buona anche la prova dell'altro azzurro, Carletti, finito dodicesimo.

Classifica

- 1) Stenmark (Sve) 106.67; 2) Frommelt (Austria) 106.77; 3) DAVID (It) 107.96; 4) Krijak (Jug) 108.57; 5) Hardy (Fr) 109.56; 6) Heidegger (Aut) 110.55; 7) GROS (It) 110.79; 8) Woerndl (FRG) 110.82; 9) Steiner (Aut) 111.33; 10) Bonnet (Fr) 111.79.

CLASSIFICA MONDIALE

- 1) Stenmark (Sve) 65 punti; 2) Stenmark (Sve) 50; 3) Reed (Can) e Peter Mueller (Svi) 40; 5) DAVID (It) 34; 6) Brunner (Austria) 26; 7) Walcher (Aut) e Erik Haker (Nor) 25; 9) Murray (Can) 23; 10) Gros (It) 22.

La staffetta azzurra vittoriosa a Telemark

TELEMARK — La staffetta italiana 3x10 chilometri ha vinto a Telemark (Wisconsin). La gara non vale per la Coppa del mondo disputata sotto una fitta nevicata, precedendo Stati Uniti, Francia, Finlandia e Canada. L'italiana è stata composta da: Eugenio Monti (1h 34'45"50), Gianfranco Piccini (1h 34'45"50), e Erik Haker (Nor) 25; 9) Murray (Can) 23; 10) Gros (It) 22.



La Brabham Alfa Romeo ha presentato la nuova vettura disegnata da Gordon Murray, con la quale correranno il campionato di Formula 1 e World Endurance. La vettura, che porta la sigla «BT 48», è caratterizzata da una linea assai originale, che fa della parte superiore della scocca, dedicata alle soluzioni aerodinamiche, un elemento che si integra con la parte terminale della scocca. Questa soluzione elimina sostanzialmente lo spoiler tradizionale. Il posto di guida è molto avanzato, mentre le fiancate hanno un profilo molto lineare e aerodinamico. La novità più grande è tuttavia il propulsore di 12 cilindri a V che l'Autodelta ha costruito a tempo di record, il nuovo motore, che sostituisce il boxer precedente è stato adottato soprattutto per ricavare maggiori spazi da dedicare alle soluzioni aerodinamiche onde ottenere, grazie alle minigonne, il famoso effetto terra inventato da Colin Chapman. Sul nuovo tipo di motore è stata in definitiva impostata tutta la vettura. NELLA FOTO: la nuova «Brabham-Alfa Romeo».

Tutto sommato è già cosa sufficiente che sia finita in gloria - Tutto l'interesse si accentrava sui «nuovi»: Oriali ha in progressione superato brillantemente la prova, Giordano forse tradito dall'emozione sempre maligna, merita un «sci» di stima e di incoraggiamento: è una delle più belle realtà del nostro campionato e bisogna concedergli il tempo e il modo di esprimersi anche in azzurro - Buona nella ripresa la prestazione di P. Conti

ITALIA: Zoff (nella ripresa Conti), Gentile, Cabrini; Oriali, Bellugi (dal 50' Gordillo), Scirea, Causio, Tardelli, Benetti, Graziani (dal 27' Giordano). SPAGNA: Gonzalez, Marcellino (dal 50' Gordillo), Botubou, Cundi, Alejandro, San Jose, Solsona, Sanchez (dal 46' Zamora), Satriestegui, Leal (dal 73' Canito), Argote (dal 46' Alonso). ARBITRO: Doudine (Bulgaria). RETI: al 30' Rossi.

NOTE: Ha assistito alla partita il presidente della repubblica Sandro Pertini che nell'intervallo è sceso in campo a salutare i giocatori. Ha fatto bene la parte che gli avevo assegnata, dimostrandosi giocatore intelligente, destinato a maturare con l'esperienza».

ROMA — Un avversario, la Spagna, non davvero irresistibile, stante la l'ultima l'imprevedibile esperienza sperimentale della squadra, e un pubblico natalizio, del tutto privo cioè di velleità polemiche, hanno creato i presupposti e l'atmosfera adatta per l'attesa vittoria della nazionale azzurra. Una vittoria, diciamo subito, meritata pur se di strettissima misura. Diciamo magari anche che non l'ha accompagnata un gran gioco, anzi, ma che potesse succedere tanto nessuno in verità sperava. Con la Juve, che della nazionale è il nerbo, ridotta nel modo che domenica si è visto, con i tanti acciacchi che le sono piovuti addosso, con l'aria del Natale alle porte e tanta generale voglia di piantarla per qualche giorno lì, con quella etichetta amichevole che non ha permesso di essere tale da togliere ogni residuo stimolo, o comunque da non incrinare certo, è già cosa sufficiente che sia, bene o male, finita in gloria. O senza noccoli, quanto meno. E il pubblico, che si è visto, con discreto impegno e con un paio di gol, ha visto, senza doverne per la verità entusiasmarsi molto, il «suo» Giordano, e per un tempo, il portiere Conti, se ne è alla fine andato non diciamo allegro, ma di sicuro non contrariato.

Stabilito che sulla base del gioco, in armata giusta con le premesse, il match avrebbe potuto offrire poco, o punto, l'attenzione generale, per

ovvi motivi di curiosità legati al futuro prossimo della squadra incontestabilmente ormai bisognosa di ricambi o di trasfusione, era venuta centrata tutta sulla prestazione dei due «nuovi» che, un poco convinto e un po' costretto, Bearzot aveva deciso di investire su più non solido tronco bianconerazzurro. Diciamo dunque su Oriali e su Giordano, la cui apparizione, prevista per l'inizio del secondo tempo, è stata accelerata da un infortunio che gli immaneabili maligni non hanno mancato di defluire più diplomaticamente consistente del «generoso» Graziani. Per restare a quelli due, precisiamo subito che il primo, Oriali, ha in progressione brillantemente superato la prova; l'altro, Giordano, cioè, ed essere con lui un quantitativo tutto da rivedere. Sarà stata, non c'è dubbio e gli va pur concessa, la mostra maligna e imprevedibile del modo di esprimersi anche divertirsi ad attanagliare

la partita giudicata da «Pabito» Rossi «... però l'impegno non è mancato»

Bravissimi, secondo Rossi, Oriali, Tardelli, Cabrini e Causio - Buona l'intesa con Giordano

ROMA — Il «Pabito», che grazie ad un indovinatissimo tiro da posizione assai pessima ha sbloccato il risultato, evita i complimenti e cerca di analizzare la gara. «È stata una partita abbastanza discreta, ma non è un capolavoro nella quale non era in palio niente di molto importante. Tutto sommato la abbiamo giocata abbastanza bene, con discreto impegno e forse i meriti maggiori vanno attribuiti a Oriali, Cabrini, Tardelli e Causio. Cabrini, ad esempio, non ha perso una battuta ed è stato molto attento e efficientissimo nella marcatura di Leal, riuscendo anche a partire lungo sulla fascia sinistra per aiutare la prima linea. La sua spinta si è fatta sentire ed è stata per la squadra molto importante. Oriali al suo esordio ha confermato di essere in perfette condizioni, dice che è stato il dominatore del centrocampo non sarebbe una esagerazione. Oriali è riuscito a giocare in campo in tutte le condizioni, e questo è un grande merito. Tardelli non ha giocato come in Argentina ma è sempre stato pronto ad affrontare gli spazi e allo stesso tempo non ha permesso ai centrocampisti spagnoli di governare il centrocampo».

Quando gli è stato chiesto come si fosse trovato con Giordano ha risposto: «Con il centravanti della Lazio ho giocato diverse partite, ma non ho mai avuto un'idea di quanto sia bravo. Conosco il suo modo di giocare, so già quale posizione assume in campo ed è per questo che l'intesa è arrivata subito. Giordano in questa occasione non ha avuto molta fortuna: un gol meritava di segnarlo». Riassume, quindi, che la partita è stata una buona partita? Gli è stato chiesto: «Tutto sommato sì — è stata la risposta —. Certo se vogliamo essere onesti possiamo rilevare che è mancata quella grinta che riusciamo a tirare fuori quando in ballo ci sono i due punti, ma insomma non va mica trascurato il fatto che si è vinto».

Degli spagnoli ha poi detto: «Trattandosi di una squadra sperimentale mi sembra abbia giocato molto bene. Uno difetto che mi sembrava di riscontrare tra gli spagnoli la mancanza di qualche giocatore abile e forte nell'area dei sedici metri». Il suo esordio Oriali lo racconta così: «Nei primi cinque minuti mi sentivo bloccato. Non era soltanto la emozione, era un insieme di ragioni, quasi come se improvvisamente si venisse a trovare davanti ad un esame, allo stesso tempo immenso. Ho fatto un paio di passi, preoccupato per l'esito del mio impegno. Poi — ha proseguito a raccontare — mi sono rinfocato incominciando a sentire sempre meglio la via che mi accorgo che sto facendo cose azzeccate. Per essere stata la prima oc-

«duri» o all'apparenza tal-lui, sarà stata un mazzucchi, fatale come si può capire in simili frangenti, di coesione con altri indotti, di più, con una certa consistenza, e per una certa difficoltà a trovar subito le distanze e il passo giusto, è andato via via progredendo con l'aiuto e la sicurezza di un veterano. Allargando, tra l'altro, man mano che acquisiva confidenza, i suoi compiti e il suo raggio d'azione: così, limitati all'avvio e per buona parte del primo tempo a chiudersi la guardia a Salsona, uno dei suoi avversari più attivi, ha finito nella ripresa con l'offesa disinvolatamente e con efficacia cresciuta stando ancora in zone difensive, in zona di rifinitura, cioè, di conclusione: una partita guardabile, ripetiamo, e che ha dato un buon contributo a una realtà delle più belle del nostro campionato non c'è dubbio. Bisogna dunque congratularsi al tempo del modo di esprimersi anche in azzurro. Per tornare in-

casione in cui ho giocato con gli «argentini» mi sembra di essermi cavata abbastanza bene». L'altro esordiente, Giordano, non dà molta importanza ad un paio di pallate che gli sono sfuggite al momento buono impedendogli di festeggiare il debutto con un gol. «Sono soddisfatto — dice il trasvolante — ho fatto quello che mi era stato chiesto di fare sul piano tattico e anche se la fortuna non mi è stata amica all'appuntamento con le palle gol ci sono stati momenti in cui ho fatto il mio dovere. Un rimbalzo fatto può sempre tradirti».

Eugenio Bomboni

Sportflash

- IPPICA — Diciassette cavalli sono stati dichiarati parienti nel Gran premio dei giuliani, in programma oggi nell'ipodromo romano di Tor di Valle e prescelto come corsa tris della settimana.
- AUTOMOBILISMO — Bernie Ecclestone, presidente della Formula 1, ha annunciato che il G.P. di San Paolo, previsto per il 1980, sarà riservato al debutto di un nuovo regolamento incluso nel calendario internazionale mettendo così fine a tutte le voci sulle difficoltà di effettuazione della corsa per motivi finanziari.
- TENNIS — Marco Alciati continua la sua marcia vittoriosa nel «Orange Bowl», «mondiale» giovanile di tennis, che si disputa a Miami Beach. L'italiano ha battuto l'australiano Peter Lloyd per 7-5, 7-5. Nei «quarti» Alciati dovrà scontrarsi con il sudafriicano Schalk Van der Merwe. È stato invece sconfitto Claudio Panatta, che ha risentito del laceratissimo match Van der Merwe. Il risultato di lui ha prevalso lo statunitense Fritz Buchning, testa di serie n. 4 per 6-1, 6-4.
- CALCIO — Gordon Muller, il bomber della nazionale tedesca, che a Monaco conquistò il successo della RFT nei mondiali, sarà l'ultimo attore di stagione del prossimo anno giocando in campionato l'ultima partita della sua carriera.

COMUNE DI ALESSANDRIA

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

Questo Comune bandirà una licitazione privata per l'aggiudicazione dell'appalto relativo al rifacimento delle pavimentazioni bituminose di strade dei sobborghi.

2. Lotto, mediante accettazione di offerte in ribasso con la procedura prevista all'art. 1 lett. a) della legge 22-1973 n. 14.

L'importo base è di L. 109.179.400.

Le richieste di invito devono essere inviate a questo Comune, Ufficio Contratti, entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

IL SINDACO, F. Borgoglio

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI FORLÌ

AVVISO DI GARA

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Forlì indirizza licitazione privata per l'appalto dei lavori di restauro e di risanamento conservativo da eseguirsi in tre fabbricati posti in RIMINI, Via XX Settembre, Via Brighenti n. 22, Via Tonini n. 26-28 per complessivi 10 alloggi e 2 negozi, finanziati ai sensi della Legge 22-10-1971 n. 865, Art. 55-c.

L'importo a base d'asta dei predetti lavori è di L. 288.600.000. Per l'aggiudicazione si procederà con il metodo di cui all'art. 14.

Le Imprese possono chiedere di essere invitate alla gara di cui sopra con domanda inviata all'Istituto Autonomo Case Popolari della Provincia di Forlì, Viale G. Matteotti n. 44 entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del predetto avviso. Il Buletto Ufficiale della Regione Emilia Romagna allega copia del certificato di iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori.

IL PRESIDENTE (Dr. Arch. Antonio Quadretti)

Oggi il Perugia con la Cecoslovacchia

PERUGIA — Oggi (alle 14) la Cecoslovacchia proseguirà la sua tournée in Italia affrontando allo stadio Curri il Perugia (arbitro Castaldi). Altre partite amichevoli nella giornata odierna: Imperia-Genoa, alle 15 (arbitro Balzerini) e Catanzaro Vigor Lamezia, alle 14,15 (arbitro Pampino).

Bruno Panzera